

COMUNICATO DEGLI UFFICI DIPLOMATICO-CONSOLARI ITALIANI IN EGITTO

(AMBASCIATA D'ITALIA AL CAIRO, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN ALESSANDRIA,
CONSOLATO D'ITALIA AL CAIRO E ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DEL CAIRO)

I funzionari diplomatici in servizio negli Uffici diplomatico-consolari italiani in Egitto aderiscono allo stato di agitazione proclamato dalle Organizzazioni Sindacali del personale del Ministero degli Affari Esteri contro i tagli al bilancio della Farnesina previsti nella Finanziaria.

Si e' quindi deciso, in linea con quanto gia' applicato da altre Sedi, di sospendere l'assistenza alle delegazioni in arrivo dall'Italia durante i giorni non lavorativi (in Egitto, il fine settimana e' fissato venerdi e sabato per prassi locale).

L'intero personale di questi Uffici (diplomatico e non), aderendo ad un'iniziativa di area, ha gia' illustrato ai vertici del nostro Ministero i motivi alla base dell'agitazione: insostenibile divario fra obiettivi e risorse della politica estera ed inaccettabili ulteriori riduzioni del trattamento economico del personale all'estero.

Per effetto dei costanti tagli operati dal 1985 il bilancio del Ministero e' oramai fra i piu' modesti di tutti i Paesi industrializzati ed e' pari allo 0,25% del bilancio dello Stato, dovendo sostenere oltre 300 uffici nel mondo.

Non si e' più disposti ad accettare altre decurtazioni alla nostra capacità di far fronte ai compiti istituzionali: di questo si tratta infatti quando si riducono drasticamente e sistematicamente le risorse e gli strumenti operativi, che sono oramai al di sotto del livello di guardia e non ci permettono di svolgere adeguatamente le nostre funzioni.

Gia' oggi operiamo con dotazioni e strutture compromesse, che i tagli di domani rischiano di rendere di fatto ingestibili.

Tanto meno possiamo subire ulteriori demotivanti riduzioni del nostro trattamento economico all'estero che, oltre a coprire le spese funzionali (rappresentanza, abitazione, ecc.), compensa (sempre più a fatica) difficoltà e disagi che, lungo l'intero arco della vita, solo i dipendenti della Farnesina sono chiamati ad affrontare: rinuncia alla vita professionale del coniuge ed al relativo reddito; esorbitanti costi scolastici per figli costretti a cambiare continuamente sistema educativo nei diversi Paesi e sradicati da uno stabile contesto socio-culturale di riferimento; rischi connessi al servizio in Stati caratterizzati da crisi belliche, emergenze sanitarie, alta criminalità, attentati terroristici, ecc.

Il taglio di 40 milioni di euro sull'Indennità di Servizio all'Estero e' una misura risibile rispetto alle esigenze di risanamento del bilancio, ma e' fortemente penalizzante per una categoria professionale che si impegna quotidianamente e senza limiti di orario, con entusiasmo e passione, per promuovere gli interessi dell'Italia.

L'accanimento nei confronti della spesa del Ministero degli Esteri offende la dignità professionale dei funzionari che, a costo di costanti e pesanti sacrifici personali e familiari,

operano in prima linea nella promozione e tutela degli interessi dell'Italia, anche contro i discronismi, le lacune e le contraddizioni dovute ad un funzionamento del Sistema-Paese che si appalesa sempre meno adeguato a fronte della crescente integrazione dei mercati e di una competizione sempre più agguerrita nell'arena internazionale.

Il 17 ottobre scorso la Commissione Esteri della Camera dei Deputati ha definito l'ISE "un investimento per lo sviluppo di una presenza competitiva del nostro Paese nel mondo" ed ha impegnato il Governo a ripristinare le risorse ad essa destinate.

Questo e solo questo ci aspettiamo ora dal Governo.

Il Cairo, 31 ottobre 2006

Antonio Badini

Andrea Catalano

Giovanni Maria De Vita

Maria Michela Laroccia

Gianni Martini

Lamberto Maria Moruzzi

Francesco Saverio Nisio

Adelia Rispoli

Fabrizio Saggio